

AURELIA KILLER

A Roma il valzer su chi deve renderla sicura E intanto si muore

di RICCARDO BRUNI

COLPO di scena in conferenza dei servizi, la Sat torna a cavallo del corridoio tirrenico. In pratica, l'organismo creato dal ministero delle infrastrutture ha affidato alla società l'incarico di elaborare un nuovo progetto sulla base di quello presentato da Anas, che aveva messo tutti d'accordo. Un passaggio che ha lasciato tutti i presenti più o meno basiti, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda, finché non è emerso che si tratta soltanto di una mossa burocratica, pensata dal Ministero per perdere il minor tempo possibile. O almeno, così sembra. La vicenda della tirrenica, infatti, se ha insegnato qualcosa è a distinguere bene ciò che è da ciò che sembra essere. In pratica, a quanto pare se si fosse proceduto togliendo di mezzo Sat e affidando il tutto ad Anas, sarebbe stato necessario chiudere questa conferenza dei servizi per aprirne un'altra, praticamente buttando via tutto il lavoro di preparazione fatto que-

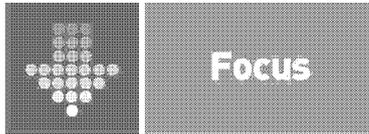
st'anno dall'organismo, convocato per la prima volta a gennaio, quando l'intenzione era ancora di chiudere i giochi entro un mese. I tempi si sono decisamente allungati e, quindi, per non ripartire da capo, l'incarico del nuovo progetto di adeguamento dell'Aurelia, tipologia B e non A, ovvero superstrada senza pedaggio, proposto da Anas, viene affidato a Sat, che dovrebbe, secondo le intenzioni del Governo, prepararlo, presentarlo, farlo approvare e poi farsi da parte affidandolo ad Anas, che così entrebbe in gioco con un progetto pronto per essere realizzato. Per percorrere questa strada, però, Sat ha chiesto al Governo una nuova convenzione. E questo è un fatto.

UN CASO piuttosto intricato, quindi. Da una parte il progetto di autostrada a pagamento è definitivamente archiviato, dall'altro non è ancora Anas il titolare del nuovo corso e la Sat, in un modo o nell'altro, resta in corsa. E non solo dovrà elaborare il progetto per conto

di Anas, ma dovrà anche recepire le osservazioni arrivate dalle amministrazioni locali. Tutto questo per tenere in piedi la conferenza dei servizi, che però non si sa ancora quando potrà riunirsi di nuovo. Questo perché adesso Sat dovrà elaborare il progetto, presentarlo a un nuovo confronto tra Regione e Governo, inviarlo di nuovo a tutti i Comuni per le osservazioni e so-



lo a quel punto potrà essere convocata la nuova conferenza dei servizi. Sempre che, con le elezioni ormai in vista, il prossimo Governo decida di proseguire su questa strada. «Da parte nostra – afferma il sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti – restiamo soddisfatti perché non c'è il pedaggio e viene fatto un nuovo progetto, ridimensionato rispetto al precedente. Ma resta in piedi la nostra richiesta che Sat esca definitivamente dalla faccenda e entri Anas». «A differenza di quanto detto nei giorni scorsi – afferma il sindaco di Capalbio, Luigi Bellumori – Sat dovrebbe continuare a gestire la partita della Tirrenica e forse solo in futuro e previo l'espletamento di passaggi amministrativi complessi dovrebbe intervenire Anas. Intanto il rinvio dei lavori della conferenza dei servizi, non priva di imbarazzi e pressappochismo, poi le elezioni politiche e chissà cos'altro ancora per rinviare all'infinito la soluzione di buon senso per Capalbio, alla quale in tanti risultano sordi e in questi 12 chilometri e mezzo si continua a morire».



Luigi Bellumori

«Il rinvio dei lavori di una Conferenza non priva di imbarazzi e pressappochismo, poi le elezioni politiche e chissà cos'altro per rinviare la soluzione di buon senso per Capalbio. E in questi 12 chilometri e mezzo si continua a morire», ha commentato Luigi Bellumori

Andrea Casamenti

«Restiamo soddisfatti perché non c'è il pedaggio e viene fatto un nuovo progetto, ridimensionato. a resta in piedi la nostra richiesta che Sat esca definitivamente dalla faccenda e entri Anas» ha affermato il sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti



PRIMO CITTADINO Il sindaco di Capalbio, Luigi Bellumori

